Premio di Produttività: un accordo che toglie 500 euro ai lavoratori!

Come nel gioco delle tre carte, dove mazziere è l'Azienda e i sindacati i complici guardiani che controllano che nessuno protesti, si è concluso un altro accordo: "storico" lo definiamo noi, perché per la prima volta in Poste, sindacati e azienda firmano un accordo che toglie dalle tasche dei lavoratori più di 500 euro di "*premio*" rispetto a quello dell'anno scorso.

"Carta vince, carta perde…" – e via d'un colpo 500 euro.

L'operazione parte dalla "vittoria" dello scorso anno quando si sono accordati per tagliare il "*premio*" di presenza pari a 140,00 che percepivano, secondo i dati diffusi dall'Azienda, ben l'80% del personale; al loro posto sostituivano, strombazzavano euforici i sindacati, 50 euro!

Anche contro l'evidenza, perseveravano a chiamarla vittoria.

La seconda sottrazione, pari a 370 euro medie, è dovuta al non raggiungimento dell'obiettivo, che si attesta, sempre secondo fonti aziendali, all'89,3% (notate la precisione!).

Bel colpo! Tuona il mazziere al compare di banco! L'arte del prestigio è di chi sa chiacchierare.

Ma come nascondere questo colpo agli occhi dei lavoratori?

Con una manovra copiata dal governo che "sospende" IMUe l'IVA senza abrogale. Trovano, come rimedio per nascondere l'effettiva sottrazione, un trucco che consiste nel mettere negli stipendi di giugno e luglio due quote, che sommate fanno i 500 euro sottratti con il gioco delle tre carte, solo che le due quote erano già nostre mentre ora compaiono come anticipi, dunque da sottrarre successivamente.

La prima parte è di 290,00 euro, che legano all'andamento dei bilanci; la novità è che ora gli obiettivi sono legati all'*intero* gruppo Poste, con la postilla velenosa di recuperali se l'obiettivo non viene raggiunto. E su questo non ci vuole molta fantasia per sapere come andrà a finire.

Una seconda parte, di 260,00 euro, come "anticipo" sul rinnovo del Contratto, scaduto il 31 dicembre 2012, nasconde il secondo inganno: essendo una tantum non svilupperà effetti sulla retribuzione diretta e indiretta (pensione, notturne,straordinari …); e, se entro l'anno non si chiude sul Contratto, ipotesi più che fondata come dimostra la dichiarazione sfuggita ai sindacati, questa cifra varrà per compensare tutto l'anno 2013, così perderemo anche un anno economico di Contratto.

Un pasticcio dei sindacati? No, non abbiamo a che fare con degli ingenui alle prime armi. Hanno anni di esperienza su come fregare la gente; hanno come mandato quello di colpire i salari dei lavoratori per salvaguardare i profitti dell'azienda.

Non è da oggi la nostra battaglia contro "*premi*" e "*sistemi premianti*" perché dividono i lavoratori, non sono controllabili, sono variabili, e destinati a diminuire.

I soldi dei "*premi*" sono comunque soldi nostri, di chi lavora e non rinunceremo a continuare la battaglia che li rivendica tutti in busta paga, dunque fuori dal controllo-ricatto dell'Azienda.

CUB Poste

Milano Giugno 2013